



# kibaré

COOPERAZIONE  
CON IL BURKINA FASO ETS

---

# NEWSLETTER

DICEMBRE 2024

- Editoriale
- Adozioni a distanza: quel sottile filo rosso che non si spezza
- Le bandiere della Scuola Millennio
- Bissongo: la scuola della cava
- Centro di recupero nutrizionale villaggio di Bilogo
- Il lavoro delle donne del villaggio
- Progetti nei sogni....per il momento!



# EDITORIALE

---

Cari amici,  
in questi giorni siamo stati invitati in alcune scuole primarie della provincia per parlare dei nostri progetti ai bambini che le frequentano affinché, in occasione del Natale, siano sensibilizzati sul tema della solidarietà, della condivisione e della giustizia sociale. **Un approccio molto laico, esente da etichette religiose, che abitui i bambini a non concepire il Natale soltanto come una sfrenata festa del consumismo, ma come un'occasione per conoscere realtà diverse e, spesso, meno privilegiate di quella in cui viviamo.** Realtà che fanno, comunque, parte del nostro essere umani e che, pur se lontane nello spazio, ci chiedono di non essere complici, restando in silenzio, di chi vorrebbe il genere umano perennemente diviso tra ricchi e poveri, sfruttatori e sfruttati, forti e deboli, guerrafondai e cultori di pace.

Parlare ai bambini di queste tematiche non è semplice, anche se possiamo avvalerci dell'ausilio di video che, in genere, spiegano più di centinaia di parole.

**Mi tocca sempre il cuore constatare quanto i bambini siano interessati, pur se molto piccoli,** alle nostre attività, alle nostre scelte, ai nostri progetti.

**E mi lasciano di stucco le loro domande così centrate sull'argomento e così razionali nella loro semplicità** che deriva da menti ancora non contaminate da quanto di più negativo possa circondarli.



# EDITORIALE

---

**E mi viene da pensare, ancora una volta, che, senza i bambini, avremmo già perso l'orientamento e saremmo alla deriva, navigando in un mare nemico che, anziché cullarci, ci scaraventa contro gli scogli.**

E allora, al di là del valore che la religione cristiana attribuisce a questa festività, **mi piace rendere più umano quel bambino la cui nascita festeggiamo la notte del 24 dicembre, trasformando il Natale nella festa della nascita di tutti i bambini, ovunque essi siano**, a qualsivoglia religione appartengano i loro genitori, qualunque siano le loro caratteristiche somatiche e qualunque sia la lingua che usano per comunicare con i loro simili. **La festa della nascita che altro poi non è che la celebrazione della vita che si rinnova e riesce a vincere, sempre.**

Il mio pensiero va alle **migliaia di bambini che, in questo anno di orrori impronunciabili, hanno perso la vita nei conflitti, nelle guerre, negli attentati, ma anche nelle bidonville, nei villaggi remoti di luoghi colpiti da carestie e malattie o per mano di chi avrebbe dovuto proteggerli e favorirne la crescita.**

E, nel loro rispetto, auguro a tutti voi, amici che ci sostenete e ci siete vicini, di immergervi in un Natale che ci aiuti a trovare la forza di agire affinché ai bambini sia consentito vivere.

Buon Natale di pace!  
Olivia Piro



# ADOZIONI A DISTANZA: quel sottile filo rosso che non si spezza



Il 2024 è stato un anno difficile sul fronte delle adozioni a distanza. Alcuni padrini e madrine sono stati costretti, per motivi personali, a rinunciarvi e ci siamo trovati a dover individuare un nuovo padrino o una nuova madrina che subentrasse nel sostegno ai bambini senza copertura finanziaria per le spese inerenti all'istruzione.

Altri hanno affrontato rinunce e difficoltà per continuare a garantire il sostegno e per permettere a Kibarè di operare in questo campo.

**Siamo infinitamente grati a tutti per averci aiutato a non perdere nemmeno un bambino tra quelli sponsorizzati.** I soli bambini e ragazzi che ci hanno lasciato sono quelli trasferiti con la famiglia in altre aree del Paese, o che hanno deciso, complice la volontà dei genitori, di abbandonare la scuola.

**La grande famiglia delle adozioni a distanza continua perciò a comprendere tra i 120 e i 130 bambini e relative famiglie.**

Le precarie condizioni economiche della popolazione nel Paese ci hanno richiesto di intervenire spesso acquistando cibo per le famiglie che, abbiamo scoperto durante le missioni, non riuscivano a mangiare più di una volta al giorno perché non disponevano di soldi per acquistarlo. **Abbiamo visto negli occhi di questi bambini la carenza di alimentazione. Abbiamo toccato con mano la loro magrezza e accolto la disperazione dei genitori. In alcuni casi siamo anche intervenuti tempestivamente per curare malattie dalle quali i bambini erano affetti, derivanti dalla scarsa alimentazione.** E abbiamo fornito occhiali, pillole per la malaria, penne e quaderni, uniformi scolastiche che spesso costituiscono il 50% del guardaroba di ogni bambino, insomma, tutto quanto fosse necessario per continuare a vederli seduti nei banchi di scuola con il sorriso sulle labbra e la voglia di correre e giocare. Il filo rosso che ci lega a loro è molto resistente e non si spezza così facilmente.

**E se con quel filo rosso si appendesse una nuova adozione a distanza all'abete natalizio?**

Noi vi invitiamo a pensarci.

Costa meno di un caffè al giorno ma il suo valore è inquantificabile!



# LE BANDIERE DELLA SCUOLA MILLENNIO

**Arrivare a Nonghin agli edifici della Scuola Millennio costruiti da Kibarè è un vero percorso vita.**

La strada, sterrata, piena di buche e disagiata, si snoda tra piccoli edifici in mattoni di argilla costruiti per metà e poi abbandonati, tra negozietti che vendono di tutto all'aperto per cui i tranci di carne sono ricoperti di mosche, i pesci si abbrustoliscono sotto il sole, i carichi batteria per il telefono giacciono alla rinfusa a fianco di magliette con loghi artefatti di grandi stilisti.

**Le donne del quartiere si affollano intorno ai due pozzi che forniscono acqua potabile per loro ma impossibile da bere per noi,** riempiendo bidoni e taniche che devono bastare per il fabbisogno familiare di tutta la giornata. Bambini nudi e ricoperti di polvere ti attraversano improvvisamente la strada costringendoti a improbabili evoluzioni per schivarli.

Un'umanità in fermento nello svolgersi delle attività quotidiane circonda la macchina rallentando il suo percorso.

E poi, finalmente, si arriva alla scuola e il patimento sofferto per il caldo e i 45 minuti di viaggio viene vanificato dall'accoglienza che ci è riservata. I 370 bambini che frequentano la scuola sono schierati e cantano canzoni di benvenuto. **La bandiera del Burkina Faso e la bandiera italiana si intrecciano come se si abbracciassero,** sostenute da due bambini che ci guardano sorridenti.

E tutti gli altri sventolano bandierine dei nostri due Paesi, colorate da loro.



I due edifici che Kibarè ha costruito e che accolgono le sei aule nelle quali insegnanti e bambini trascorrono le loro giornate, prendono vita con il vociare degli alunni.

**Le lavagne riproducano i programmi didattici seguiti e la fotografia di nonno Roberto che non è più tra noi ma in questa scuola ci ha creduto tanto, è lì, appesa nell'aula della prima elementare quasi ad accogliere ogni singolo nuovo bambino che vi entrerà.**

In un angolo del cortile due mamme cucinano il pasto per la mensa scolastica e l'odore del riso e dei fagioli cotti che riempiranno i piatti durante la pausa di mezza giornata, si diffonde ovunque.

E soprattutto i bambini che corrono e giocano nel cortile durante la ricreazione sono l'indicatore che il nostro progetto funziona e funzionerà per formare nuovi cittadini per un Burkina Faso migliore.

**Anche nel 2024 Kibarè ha erogato per la Scuola Millennio € 10.000.**



# BISSONGO: LA SCUOLA DELLA CAVA

La cava di granito del quartiere di Pissy probabilmente chiuderà perché il terreno sul quale era situata appartiene all'esercito e presumibilmente lo Stato vorrà ottenere i benefici derivanti dalla vendita del granito per l'edilizia.

Kibarè ha costruito la **scuola Bissongo** per accogliere i figli dei lavoratori della cava ed è ben felice di averlo fatto perché, se i loro genitori perderanno il lavoro, i bambini rischiano di essere ritirati dalla scuola.

Ma questa scuola speciale, che offre una serie di servizi normalmente mai garantiti, rafforzerà il suo ruolo di **porto sicuro** per tutti quei bambini i cui genitori non possono permettersi di sostenere i costi della scuola dell'infanzia e della scuola primaria.

**Sono 100 i bimbi** che stanno frequentando la scuola per l'infanzia e una quarantina i bimbi che frequentano le prime tre classi della scuola primaria.

**L'edificio è pulito, ha spazi per il gioco e spazi per lo studio.**

I pavimenti sui quali si stendono le stuoiette per il sonnellino pomeridiano dei piccoli non sono in cemento ma sono piastrelle che possono essere lavate e disinfettate quando, alle 16, tutti i bimbi tornano alle loro case. I pasti vengono serviti regolarmente e sono un momento comunitario durante il quale i bimbi, condividendo i pentoloni di cibo (riso e fagioli, cous cous e piselli, polente varie con verdure) ridono, si parlano, e coltivano amicizie.

Gli insegnanti si occupano con grande serietà di somministrare gli esercizi di pre lettura e pre scrittura ai grandicelli di 5 anni e insegnano gioiose canzoncine ai piccoli. Si respira un'atmosfera familiare e allegra anche se i dintorni della scuola presentano un degrado che non si può non rilevare.



Affronteremo nel 2025 il problema del mantenimento della struttura perché l'Ong olandese che collaborava nel pagamento dei salari degli insegnanti e nella copertura delle spese di gestione e delle utenze, si è purtroppo ritirata dal partenariato per problemi finanziari. Ce la faremo come sempre perché sappiamo di poter contare su di voi e sulla vostra presenza al nostro fianco.

**Per la scuola Bissongo Kibaré dovrà raccogliere 15.000 euro.**

Una cifra da raccogliere mettendo in campo tante diverse iniziative di raccolta fondi che, grazie alla vostra collaborazione, saranno, come sempre, un successo.



# CENTRO DI RECUPERO NUTRIZIONALE NEL VILLAGGIO DI BILOGO

---

Come sempre, per dettagliare l'andamento del centro nell'anno che sta per concludersi, ci avvaliamo del rapporto del pediatra **Monsieur Wangrawa Albert, anima, cuore e braccio operativo del centro.**

**“Il centro di recupero nutrizionale è stato aperto nel 2017 grazie all’associazione italiana Kibaré, ed ha funzionato senza interruzione fino ad oggi.**

- **L’obiettivo generale** è quello di assicurare la presa in carico dei bambini malnutriti del villaggio di Bilogo e dei villaggi confinanti.

- **Gli obiettivi specifici** sono i seguenti:

- Assicurare uno screening accurato dei casi di malnutrizione nel villaggio di Bilogo e nei villaggi limitrofi ogni 6 mesi.
- Assicurare il monitoraggio di tutti i bambini affetti da malnutrizione grave una volta alla settimana.
- Assicurare la presa in carico con ospedalizzazione dei bambini affetti da malnutrizione grave con complicazioni.
- Assicurare la presa in carico dei bambini affetti da malnutrizione grave senza complicazioni
- Assicurare dimostrazioni di preparazione di pappe nutrienti una volta alla settimana presso il centro stesso.
- Fornire una razione alimentare alle madri dei bambini presi in carico una volta alla settimana.

Ogni anno si effettuano due campagne di screening per individuare i casi di bambini malnutriti.

**La prima campagna si è svolta dal 18 al 21 febbraio 2024** e ci ha permesso di visitare 490 bambini tra i quali sono stati individuati 51 casi di malnutrizione moderata e 32 casi di malnutrizione grave. Per un totale di 83 casi.

**La seconda campagna si è svolta dal 12 al 15 ottobre 2024** ed ha coinvolto 485 bambini tra i quali sono stati individuati 41 casi di malnutrizione moderata e 17 casi di malnutrizione grave, per un totale di 58 casi.

In tutto sono stati presi in carico 63 bambini provenienti dal villaggio di Bilogo e 13 provenienti da altri villaggi.

La maggior parte dei bambini non del villaggio di Bilogo sono venuti per decisione spontanea delle madri a seguito delle campagne di screening.

L’età media dei bambini che vengono presi in carico per malnutrizione moderata è tra i 6 e gli 11 mesi. L’età media di quelli con malnutrizione grave è tra gli 11 e i 12 mesi di età.

Nell'anno 2024 nessun bambino ha necessitato di ospedalizzazione nella capitale. Al centro, invece, sono stati ospedalizzati 4 bambini, figli di sfollati provenienti dal nord del paese a causa dei ripetuti attentati terroristici.

Sono stati presi in carico inoltre 8 neonati le cui madri non avevano il latte fin dalla nascita e alimentati con latte artificiale ulteriori 4 bimbi di meno di 6 mesi e un'orfana di meno di sei mesi hanno usufruito del latte artificiale. Per questi bambini è, inoltre, stato necessario, utilizzare medicine e alimenti terapeutici.

Le puericultrici hanno potuto effettuare **196** dimostrazioni sulla preparazione di pappe ad alto contenuto nutrizionale.

In generale le attività del centro si svolgono normalmente e senza interruzione. Le difficoltà incontrate sono sempre più o meno le stesse:

-Pratiche tradizionali nefaste quali le purghe, l'interruzione dell'allattamento, lo svezzamento mal condotto.

-La presenza di molti sfollati interni concentrati nel villaggio di Bilogo.

**È sempre fondamentale lavorare sulla sensibilizzazione delle madri per minimizzare le cause della malnutrizione e trattare precocemente i casi di malnutrizione moderata in modo che non degenerino in malnutrizione grave."**

**Kibarè eroga ogni anno per il Centro di recupero nutrizionale € 20.000**



# FILI DI LUCE

Il centro di formazione professionale avviato nel 2023 comincia a manifestare il suo potenziale.

Quattordici dei 20 ragazzi tra i 16 e i 23 anni che hanno usufruito della formazione in tessitura tradizionale, tintura e sartoria il primo anno stanno già lavorando.

Dodici presso cooperative o atelier locali e 4 nella neonata cooperativa che Kibaré ha costituito nei primi del 2024.

I sei che non sono stati ritenuti ancora idonei ad affrontare un lavoro perché necessitavano di ulteriore formazione, sono rimasti per completare il loro percorso e faranno il grande passo alla fine dell'anno in corso.

Quattordici nuovi ragazzi hanno iniziato la formazione a gennaio del 2024 e potremo valutare il livello raggiunto alla fine dell'anno.

I tessuti realizzati nel centro e prodotti dalla cooperativa sono venduti sul mercato locale. Le commesse arrivano e i ragazzi non sono mai inattivi. Kibaré ha contribuito a implementare il loro lavoro grazie alla collaborazione con aziende italiane che hanno acquistato tessuti da loro prodotti per realizzare shopper promozionali per l'azienda.

Alcuni artigiani del nostro territorio ci hanno aiutato ad ideare e realizzare borse e capi di abbigliamento, i proventi della cui vendita contribuiscono a finanziare il progetto e sono disponibili nella sede della nostra associazione.

Abbiamo realizzato, inoltre, con i tessuti tradizionali, bracciali, sciarpe, stole e piccoli oggetti di arredamento unici nel loro genere e preziosi anche per le piccole imperfezioni che testimoniano la veridicità della lavorazione a mano.



La soddisfazione più grande, però, l'abbiamo avuta dai cinque ragazzi che, nel carcere minorile di Ouagadougou nel quale sono detenuti per reati minori, hanno partecipato alla formazione in tessitura e tintura, ottenendo l'attestato di formazione che consentirà loro, nel momento in cui avranno scontato la pena, di essere inseriti nel mondo del lavoro e cominciare una vita nuova all'insegna della legalità e della dignità lavorativa.

In particolare uno di loro, Fidele, di 17 anni, all'uscita dal carcere è stato inserito nella cooperativa di Kibarè rivelandosi uno dei migliori tessitori, motivato e appassionato al suo lavoro.

**Ci avviamo adesso verso l'ultimo anno di finanziamento del progetto che ci vedrà impegnati soprattutto a implementare l'autosufficienza del centro** affinché, nel momento in cui Kibarè si ritirerà dal finanziamento, questo possa continuare per formare sempre più giovani in un settore nel quale la mano d'opera di qualità è sempre più richiesta.

**Ogni anno Kibarè eroga per questo progetto € 40.000 comprensivo dei salari di tutti i formatori, dei materiali necessari alla produzione, dell'affitto della struttura, dei pasti.**



# IL LAVORO DELLE DONNE DEL VILLAGGIO

---

Le donne sono le colonne portanti dell'economia del Burkina Faso. Attive, instancabili e soprattutto motivate a conquistare quei diritti che, per tradizione e cultura, sono loro negati, si spendono sotto la guida delle nostre partner locali per mettere a frutto i prestiti che hanno ricevuto nell'ambito del progetto di microcredito avviato nel 2023.

**Abbiamo scelto, per questo progetto le donne del villaggio di Bilogo**, lo stesso villaggio nel quale Kibaré ha realizzato il centro di recupero nutrizionale, perché abbiamo avuto modo di toccare con mano la loro forte spinta a garantire ai loro figli salute e istruzione.

**Abbiamo iniziato con 120 donne** alle quali abbiamo erogato un prestito per avviare un'attività lavorativa di loro scelta e dopo solo un anno, il 50% di loro ha interamente restituito il prestito concedendo così l'accesso al progetto ad altre donne che si mettono in gioco per lavorare, pagare la scuola dei figli e garantire il cibo quotidiano alla famiglia.

Le loro attività che vanno dalla coltivazione e vendita di legumi, alla produzione della birra di miglio, alla produzione del burro di karité e del sapone fioriscono lentamente ed i proventi, anche se minimi, le rendono soddisfatte di quello che stanno facendo e partecipano alla vita della comunità con un ruolo attivo.

Questo progetto si autofinanzia e l'obiettivo è di arrivare a coinvolgere entro i prossimi cinque anni almeno 500 donne del villaggio di Bilogo.

Attualmente Kibaré non sta erogando fondi per il progetto di microcredito che si autofinanzia in autonomia.



# “UN VINCITORE È SEMPLICEMENTE UN SOGNATORE CHE NON SI È MAI ARRESO”.

Nelson Mandela

---

I sogni tengono in vita la nostra associazione.

Iniziano come tali e si trasformano poi, quando diventano contagiosi, in progetti concreti che prendono vita grazie al supporto di persone che sognano insieme a noi.

E, soprattutto quando un anno sta per finire, cominciamo a pensare al futuro e agli impegni che vorremmo prendere per continuare a rendere migliore e più dignitosa la vita dei bambini e dei giovani burkinabè che sono le risorse future di un Paese difficile, complicato e travagliato da infinite problematiche. Le missioni che ci portano ogni anno in Burkina Faso, ci permettono di confrontarci con le persone che lavorano con e per noi e di individuare i settori in cui intervenire per essere sempre efficaci negli interventi che mettiamo in campo.

Ci piace **condividere con voi il sogno di due nuovi progetti** che, senza fretta e con oculatezza, dal 2025 in poi, cercheremo di rendere operativi.

1 - La scuola primaria del villaggio di Bilogo è frequentata da più di 500 bambini stipati in 6 aule. Ci sarebbe un terzo edificio, facente parte del plesso scolastico, costruito nel 2000, che è attualmente inutilizzato perché necessita di manutenzione straordinaria. L'usura del tempo e delle condizioni climatiche difficili hanno reso inagibile il tetto e sarebbe necessario anche rifare le finestre e le porte in metallo, arrugginite e rovinate. Se il terzo edificio fosse ristrutturato i bambini avrebbero tre ulteriori spazi e potrebbero vivere le ore scolastiche in un ambiente migliore, meno affollato (attualmente alcune aule contengono fino a 100 bambini) e con un insegnante dedicato e non in condivisione con la classe superiore. Come ben sapete abbiamo molto a cuore la qualità dell'istruzione dei bambini del Burkina Faso e una scuola funzionale e insegnanti motivati sono il presupposto imprescindibile per una buona qualità nell'insegnamento e nell'apprendimento.

Siamo in attesa del preventivo dall'impresa di costruzioni per poter definire nei dettagli i costi della ristrutturazione.

2 - Come ben sapete, prosegue la formazione in tessitura e tintura da parte di Kibaré per i minori detenuti nel carcere minorile di Ouagadougou. Abbiamo potuto toccare con mano la loro motivazione ad acquisire competenze per ottenere lavori dignitosi quando, a pena scontata, saranno liberati. Alcuni di loro, però, terminano la formazione prima del rilascio e tornano, quindi, all'inattività di giornate lunghissime in cella. Ci piacerebbe molto, con il placet delle istituzioni burkinabè, realizzare un centro di formazione di transizione, nel quale i ragazzi, in attesa del rilascio, e dopo aver completato la formazione in carcere, possano continuare, sempre in detenzione ad applicarsi nel lavoro e a perfezionarsi come mano d'opera specializzata.

Il progetto è veramente in una fase embrionale al momento ma contiamo entro un paio di mesi di averne definito la fattibilità e di averne quantificato i costi.

Torneremo, perciò a voi con entrambi i progetti definiti nei dettagli per impegnarci insieme.

E con la frase di Nelson Mandela abbracciamo il nuovo anno e ciò che ci porterà.



**NOI** ci mettiamo  
la faccia...

**TU** te la senti di  
mettere una firma?

**Codice fiscale**  
**95114780136**



**5XMILLE**  
**DONA IL TUO**



**kibaré**

**COOPERAZIONE  
CON IL BURKINA FASO ETS**  
Iscr. RUNTS Rep. N. 117578



Scrivi il nostro  
**codice fiscale**  
**95114180136**



nel tuo modello per la  
dichiarazione dei redditi  
(CU, 730 o UNICO)  
Basta solo una firma.

**Kibaré ETS**

Via Milano 290, 22100 Como (Co)

Mob. +39 366 500 41 57

info@kibareonlus.org | www.kibareonlus.org